

Cluj - Napoca (RO) 29 - 31 Ottobre

Seminario

Politiche di inclusione sociale in Italia

Marco Boleo - Efal Italia

1. Sviluppo sostenibile per combattere l'esclusione sociale e la povertà

2. Piani di Azione Nazionali: realtà e prospettive

Abbiamo bisogno di un approccio integrato e multidimensionale per le politiche di inclusione sociale

1. Sviluppo sostenibile per combattere l'esclusione sociale e la povertà

“Le persone muoiono non per mancanza di reddito ma perché non hanno accesso alle risorse” (Vandana Shiva, 2005)

“Per secoli, la sostenibilità ha fornito all'umanità le basi materiali della sopravvivenza: si lavorava per vivere, senza violare gli equilibri naturali ... I limiti della natura erano rispettati e regolavano il consumo umano

Sostenibilità
significa

Riconciliazione tra umanità e natura
Qualità della vita

“Non ereditiamo la Terra dai nostri genitori; la prendiamo in prestito dai nostri figli” - Antico proverbio africano

“è sostenibile quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni” - Commissione Brundtland - ONU, 1987

2. Problemi e sfide nei Piani di Azione Nazionali (PAN)

Linee guida - obiettivi

- Promuovere la **coesione sociale e pari opportunità** per tutti tramite sistemi di promozione sociale e politiche di inclusione sociale che siano adeguate, accessibili, finanziariamente durevoli, adattabili ed efficienti.
- Promuovere interazione effettiva e reciproca tra gli **obiettivi di Lisbona** (maggiore coesione sociale, maggiore crescita economica, maggiore e migliore occupazione) e la **Strategia dell'UE sullo Sviluppo Sostenibile**
- Promuovere buona **Governance**, trasparenza e coinvolgimento degli **stakeholders** nel disegno, nell'implementazione e nel monitoraggio delle politiche

Linee guida - Obiettivi per l'inclusione

Un impatto decisivo sullo sradicamento della povertà e dell'esclusione sociale per garantire:

- a) **Accesso per tutti a risorse, diritti e servizi necessari per la partecipazione sociale, prevenendo e affrontando l'esclusione e combattendo tutte le forme di discriminazione che portano all'esclusione;**
- b) **Inclusione sociale attiva per tutti, tramite tre pilastri: 1) partecipazione nel mercato del lavoro; 2) supporto al reddito per avere una vita dignitosa; 3) migliore accesso a servizi di qualità**
- c) **Politiche di inclusione sociale ben coordinate che coinvolgono tutti i livelli di governo e gli attori rilevanti, includendo le persone in povertà, siano efficienti ed efficaci e incorporate in tutte le politiche pubbliche, incluse quelle economiche, finanziarie, di istruzione e formazione e i programmi legati ai fondi strutturali (in particolare il FSE)**

Sette priorità

- (1) Aumentare la partecipazione nel mercato del lavoro
- (2) Modernizzare i sistemi di protezione sociale
- (3) Istruzione e formazione
- (4) Eliminare la povertà infantile e incrementare l'assistenza alle famiglie
- (5) Assicurare abitazioni confortevoli in un ambiente sano (risanamento) e risolvere il problema dei senza casa
- (6) Migliorare l'accesso a servizi di qualità (salute, cura, life-long training, supporto finanziario, supporto legale, trasporti, etc.)
- (7) Eliminare discriminazioni e aumentare l'integrazione delle persone diversamente abili, minoranze etniche e immigrati (di prima e seconda generazione)

Processo di integrazione delle politiche: i Rapporti Nazionali

Vista d'insieme comune

- situazione sociale
- approccio strategico complessivo
- messaggi che aggregano le politiche

Piani di Azione Nazionali inclusione

Strategia Nazionale per le Pensioni

Piano nazionale per la salute e la Cura di lungo
periodo

Rapporti Nazionali: vista d'insieme comune

- Valutazione della situazione sociale
- Approccio strategico complessivo
 - 4 aree chiave sulle quali precisare obiettivi e strumenti:
 - **Povertà infantile**
 - **Inclusione sociale dei migranti e delle minoranze**
 - **Allungamento della vita lavorativa**
 - **Flexicurity** (flessibilità del mercato del lavoro + sicurezza e protezione sociale)
- **Messaggi che aggregano le politiche**

Rilancio Strategia di Lisbona

- La Strategia di Lisbona deve essere rilanciata nell'ambito della strategia per lo Sviluppo Sostenibile
- Tutti gli attori (governi, parlamenti, autorità regionali e locali, parti sociali, società civile) devono partecipare a riorientare le priorità e mobilitare tutte le risorse per integrare le tre dimensioni dello sviluppo: economica sociale e ambientale
- Costruire la società della conoscenza e delle pari opportunità per l'accesso a tutte le risorse, i diritti, i beni e i servizi

Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (Consiglio di Göteborg 2001)

Tutte le strategie europee devono integrare le tre dimensioni dello sviluppo (**economica, sociale e ambientale**) perseguendo 6 priorità, articolate in obiettivi e azioni:

- **combattere la povertà e l'esclusione sociale**
- **affrontare le implicazioni economiche e sociali di una società che invecchia**
- **limitare il cambiamento climatico e sviluppare l'uso di energia pulita**
- **affrontare le minacce alla salute pubblica**
- **gestire le risorse naturali in maniera più responsabile**
- **migliorare il sistema di trasporti e la gestione del territorio**

Dichiarazione di Rio 1992 (principi 5,20 e 3)

- Eliminazione della povertà requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile, in modo da diminuire le disparità delle popolazioni del mondo
- Ruolo vitale delle donne nella gestione ambientale e nello sviluppo; la loro partecipazione è pertanto essenziale per realizzare uno sviluppo sostenibile
- Il diritto allo sviluppo deve essere perseguito in modo tale da venire incontro, in maniera equa, ai bisogni ambientali e di sviluppo delle generazioni attuali e future

Consiglio Europeo del 16-17 Giugno 2005: Dichiarazione sui Principi Guida per lo Sviluppo Sostenibile

- Promozione e protezione dei Diritti Fondamentali
- **Solidarietà tra e dentro le generazioni**
- **Società aperta e democratica**
- **Coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali**
- Coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali (RSI)
- **Coerenza politica e Governance**
- Integrazione delle politiche economiche, sociali e ambientali
- Uso migliore della conoscenza disponibile
- Principio precauzionario (ricerca per soluzioni alternative)
- "chi inquina paghi" (prezzi rispondenti ai costi reali, inclusi quelli sociali e ambientali)

Governance Europea

Apertura: le Istituzioni devono essere aperte e vicine ai cittadini

Partecipazione: dei cittadini nelle fasi di elaborazione, implementazione e verifica

Responsabilità: chiare visioni e missioni del ruolo rivestito verso i cittadini

Efficacia: chiare finalità, risultati attesi, compiti e valutazioni del loro impatto futuro

Coerenza: le politiche devono essere orientate alla visione globale del sistema complesso (relazioni) per integrare sviluppo economico, socio-culturale ed ambientale

STRATEGIA EUROPEA PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA LOTTA ALLA POVERTA' (riferimento all'Agenda Sociale)

Quattro obiettivi focali:

1. Facilitare la partecipazione all'occupazione e l'accesso a tutte le risorse, i diritti, i beni ed i servizi
2. Prevenire i rischi di esclusione sociale
3. Aiutare i più vulnerabili
4. Mobilitare tutti gli attori e gli organismi competenti

AGENDA SOCIALE

Modello sociale europeo e coesione sociale sono parte integrante della strategia di Lisbona e della strategia per lo sviluppo sostenibile:

Garantire "lo sviluppo sostenibile dell'Europa", "con l'obiettivo della piena occupazione e del progresso sociale nonché di un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente"

"Uniti nella diversità": consolidamento di un quadro di riferimento comune europeo con la realizzazione di attività diversificate per rispondere ad esigenze specifiche.

Due priorità:

Occupazione; Lotta alla povertà (pari opportunità e società equa)

Tre parole-Chiave:

Prosperità (piena occupazione); Solidarietà (pari opportunità e inclusione sociale); Sicurezza (protezione sociale e salute).

La Nuova Strategia Europea Per L'Occupazione

Tre obiettivi sovrastanti

Piena occupazione

Qualità e produttività del lavoro

Coesione ed inclusione sociale

Da perseguire con una coerente
governance ed una integrata strategia
economica, sociale ed ambientale
(*sviluppo sostenibile*)

Dal 2001 ad oggi nei Piani di Azione Nazionali (PAN) per l'inclusione sociale e lotta alla povertà :

- poca consapevolezza della **complessità dei problemi e delle soluzioni**
- poca volontà politica per **approccio multi-dimensionale**, integrato (olistico)
- tendenza a **dissociare le dimensioni dello sviluppo sostenibile** (economia, socio-cultura e ambiente) con criteri settoriali e contraddittori
- **principi e linee guida senza "target"** (gestione per norme invece che per obiettivi), quindi carenza di indicatori sugli impatti e di monitoraggio delle politiche
- assenza di meccanismi e strutture permanenti per integrare politiche e coordinare azioni secondo diverse dimensioni d'intervento, valore aggiunto e crescita di capacità
- assenza di meccanismi e strutture istituzionali per mobilitare e coinvolgere gli stakeholders nei processi decisionali
- scarso coinvolgimento di Parlamento e Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali

Dal 2001 ad oggi nelle strategie per l'inclusione sociale e lotta alla povertà :

- scarso sostegno delle autorità nazionali all'implementazione della L.N. 328/2000
- per contro, dove la **programmazione regionale** è più chiaramente orientata alle strategie dell'Unione Europea
 - le autorità locali usano meglio la loro **autonomia**
 - la **qualità** della progettazione (ad esempio, piani zionali) tende a crescere
 - le iniziative hanno **risultati attesi più precisi** determinati da **sistemi decisionali partecipati e decentralizzati**, permettendo agli stakeholders di affrontare un'ampia varietà di bisogni e problemi (inclusa la carenza di risorse finanziarie)
 - le **risorse** finanziarie disponibili sono **usate più efficientemente** con sistemi di analisi dei bisogni locali e di monitoraggio dei risultati ottenuti e della soddisfazione dei clienti

I Joint Reports della Commissione Europea sui PAN/inclusione evidenziano alcuni problemi (sfide) centrali in Italia derivanti dalla combinazione:

- tra tagli di risorse pubbliche e gli squilibri territoriali; *c'è necessità di coordinamento e sinergia per integrare piani regionali, locali e settoriali con attenzione alle condizioni sociali del Sud*
- tra aumento di flessibilità nel mercato del lavoro e mancata crescita di sicurezza sociale; *c'è bisogno di "flexicurity", tramite un approccio universalistico e selettivo (RMI, ammortizzatori sociali, etc.)*
- tra incentivi monetari, riduzione della spesa per servizi (sociali, scolastici, sanitari, etc.) e bassi tassi di attività e occupazione delle donne; *c'è bisogno di politiche strutturali che forniscano servizi, supporti e incentivi per il mainstreaming di genere e la riconciliazione tra tempi di vita familiare, lavorativa e sociale*

Simili problemi si riflettono nei Joint Reports sui PAN/occupazione e nelle Raccomandazioni per Italia, che sottolineano la necessità di:

- coerenti azioni per ridurre gli squilibri territoriali
- sinergia tra flessibilità e sicurezza
- maggiore attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili
- un migliore ed armonizzato sistema di ammortizzatori sociali, indennità e assistenza sociale
- servizi personalizzati ed efficienti sia per il mercato del lavoro, sia per le persone e le famiglie, al fine di promuovere l'occupazione delle donne

Dalla valutazione indipendente sull'implementazione del PAN/inclusione 2007 e delle sue interconnessioni con il PAN/occupazione 2008, l'uso di EQUAL e del FSE, un nuovo problema (sfida) deriva dalla combinazione:

- - tra flussi di immigrazione, legislazione e misure politiche che limitano diritti civili e cittadinanza

Potenzialità non sfruttate, tra cui:

A fronte della piena competenza attribuita alle autorità locali e regionali in materia di politiche sociali,

- lo Stato è in ritardo nel garantire la coesione e la solidarietà sociale a livello nazionale tramite

- » la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP)
- » la compensazione per l'effettivo esercizio dei diritti della persona (fondo perequativo e risorse aggiuntive)
- » il federalismo fiscale

Il confronto tra dimensione (valore aggiunto) nazionale, regionale locale rivela che in Italia:

- la legge 328/2000 stabilisce criteri per una migliore Governance delle politiche sociali agendo sul **Capitale Istituzionale** (ruolo delle autorità locali e regionali, integrazione della programmazione, delle strategie e dei servizi, etc.), sul **Capitale Sociale** (reti sociali, comunità e associazioni) e sul **Capitale Umano** (centralità del cittadino, accessibilità a diritti, beni e servizi secondo il principio di universalità e selezione)
- dove la Governance regionale / locale è sviluppata tramite coerenti metodi e strumenti per promuovere sussidiarietà (verticale e orizzontale), un clima istituzionale, democratico e partecipativo, connette **Capitale Istituzionale, Capitale Sociale e Capitale Umano**